

di ANTONELLA CALCAGNI

Un sito internet per raccogliere fondi da destinare al restauro dei Beni culturali del centro storico dell'Aquila devastati dal terremoto. Questo il progetto del sindaco Massimo Cialente annunciato ieri in occasione della presentazione del primo restauro di due dipinti effettuato grazie alla generosità della Fondazione Città Italia. «Nel sito - ha continuato il sindaco -, al quale stiamo già lavorando, ogni opera avrà una scheda. Potrà essere visionato il tipo di danno riportato e gli step del restauro». Il sindaco è convinto che la comunità internazionale non deluderà le aspettative dei cittadini aquilani, basta saperne catturare l'attenzione, ma l'operazione, deve essere affiancata da una tassa di scopo che potrebbe essere dello 0,7 sull'Irpef. «La solidarietà è bene accolta - ha sottolineato Cialente - tuttavia abbiamo diritto di chiedere allo Stato». Secondo il primo cittadino non saranno sufficienti i tre miliardi ipotizzati per la ristrutturazione dei beni culturali. Intanto le donazioni di privati cittadini versate al Comune dell'Aquila ammontano a circa 1 milione e mezzo di euro. Proprio alla luce della lunga e meticolosa ristrutturazione del ricco patrimonio artistico e architettonico, ieri ha assunto una valenza simbolica la restituzione alla città delle due tele restaurate dalla ditta Carnicelli dell'Aquila. «L'Aquila lentamente e faticosamente si rialza», ha commentato il direttore regionale dei Beni culturali, Anna Maria Reggiani. La prima tela restaurata si trovava nella navata sinistra della basilica di Santa Maria di Collemaggio, dipinta da Andreas Ruthart, allievo di Rubens e monaco celestiniano. L'opera, che presenta uno dei miracoli di San Celestino (l'eremita che ammansisce i buoi infuriati) era stata lacerata in due parti a causa della caduta della capriata in legno durante la scossa. Ora è tornata a nuova vita. La seconda tela si trovava nella chiesa di Santa Maria Assunta a Paganica e raffigura i Santi Sipontini Giustino, Fiorenzo, Felice, Giusta e Umbrasia di autore ignoto. Maria Bianca Colasacco, storica dell'arte e funzionario della Soprintendenza aquilana, ha descritto le difficoltà oggettive di lavoro legate alle condizioni climatiche deleterie per gli stessi monumenti e ai problemi di carattere strutturale che talvolta minano la incolumità degli stessi tecnici, auspicando la formazione di un comitato per il recupero dei beni culturali. Il ministro per i Beni e le Attività culturali, Sandro Bondi, ha espresso sincero apprezzamento per l'iniziativa "Rinascere l'Arte all'Aquila".